

*Come avvicinare i bambini al mondo sonoro?
Idee e proposte scaturite in un corso di aggiornamento.*

Emozioni sonore

di Benedetta Toni



La musica nella scuola dell'infanzia è un *codice di eccellenza* dal punto di vista ricettivo ed espressivo-comunicativo. I bambini percepiscono i suoni dell'ambiente e piano piano imparano a riconoscerli e discriminarli, a manipolarli, ad immaginarli e ad amarli.

Il ruolo dell'adulto è fondamentale nel passaggio dal contesto di vita al contesto di apprendimento musicale per assecondare la comprensione da parte dell'alunno, incoraggiandolo e creando contesti motivanti e adeguati alle competenze, all'età, all'itinerario metodologico-didattico.

Pedagogisti musicali e studiosi di area hanno messo in evidenza l'importanza dell'osservazione e dell'analisi della "condotta musicale" del bambino, ossia del suo comportamento/atteggiamento/modo di reagire nei confronti della musica: infatti il quando e il come i bambini si accostano al mondo sonoro possono fornirci informazioni importanti (la *biografia musicale* di ciascuno), suggerendoci quali occasioni predisporre, quali brani utilizzare, quali strumenti da utilizzare, e così via.

La formazione dei docenti di scuola dell'infanzia in ambito musicale è una ricerca continua di metodi, di contenuti, di idee innovative. Nei corsi del Progetto regionale "Musica" in Emilia Romagna (a cura dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica Ex IRRE Emilia-Romagna, Re-

gione Emilia Romagna) settecento docenti di scuola dell'infanzia e primaria si sono formati nel corso di due anni (2007-2009) sull'apprendimento pratico della musica, sui metodi europei di didattica della musica, sulla didattica dell'esplorazione e dell'invenzione sonora attraverso la voce, il corpo, gli strumenti, i materiali 'poveri' e sulla didattica della notazione intuitiva.

GLI INGREDIENTI degli atelier musicali

Dagli elaborati dei corsisti si possono dedurre alcuni ingredienti per rendere il laboratorio di musica un *metodo di apprendimento pratico della musica* che si basa sulla filosofia degli atelier di Loris Malaguzzi: *il dialogo e l'interazione con i materiali sonori*. Avvicinarsi attivamente al linguaggio musicale significa:

⊙ *saper includere la musica a pieno titolo fra gli altri linguaggi espressivi come l'arte o il movimento*, cioè ridare alla musica dignità espressiva. La musica non è solo intrattenimento: è una forma d'arte, a volte anche complessa, alla quale i bambini si avvicinano gradualmente, ma sempre interagendo con i repertori musicali proposti (dalla musica colta all'etnica a quella popolare), con le tipologie delle forme musicali (minuetti, rondeaux, valzer, canzoncine, cantilene, filastrocche, conte, ninne-nanne...), con le modalità esecutive (articolazione legata, staccata, carattere brillante, andamento lento e adagio, sonorità pianissimo, espressione dolce e malinconica);

Qui sotto: la storia "Bosco rumorino", a cura dell'insegnante Francesca Cattani, Scuola dell'infanzia "Il Panda", Istituto Comprensivo Europa di Faenza. In basso: laboratorio "Ascoltando Vivaldi", a cura dell'insegnante Fani Elena, Scuola dell'infanzia "Canova", 1° Circolo di San Lazzaro di Savena.



☉ integrare la musica suonata, cantata, ascoltata attivamente nella programmazione di sezione con strategie motivanti, per esempio:

- lo sfondo integratore delle fiabe sonore, che consentono innumerevoli spunti attraverso la scoperta e l'interiorizzazione dei parametri del suono, degli strumenti musicali e dei suoni dell'ambiente;
- i laboratori musica-immagine per decodificare le regole e le emozioni della musica attraverso l'ascolto attivo e la rappresentazione grafico-pittorica;

☉ saper giocare con la musica valorizzando l'aspetto ludico che caratterizza l'ambiente educativo della scuola dell'infanzia. Il gioco inteso come 'rielaborazione creativa dell'esperienza' consente di guardare alla musica con altri occhi. È un'avventura destinata a tutti i bambini che siano in grado di rivestire di fantasia le note della scala (con giochi cantati), di giocare con il ritmo delle filastrocche, di giocare con le 'tecniche' per sonorizzare una storia, di giocare all'acchiappasuoni per abituarsi alla 'sorpresa sonora' e alla curiosità delle sfumature.



UNA FAVOLA in musica

Un'idea efficace è stata per esempio quella di inventare il testo di una fiaba musicale "La girandola delle stagioni: la storia di Mago Silenzio e del Folletto Rumorino" intesa come sfondo integratore per la comprensione del mondo sonoro e del linguaggio musicale. Si tratta di un percorso (proposto da Francesca Cattani della Scuola dell'infanzia "Il Panda" dell'Istituto Comprensivo "Europa" di Faenza)

strutturato in sedici incontri, ha avviato i bambini dapprima alla scoperta dei parametri del suono attraverso una prima classificazione dei suoni dell'ambiente; successivamente l'insegnante ha intrapreso un viaggio nelle stagioni con brani musicali di C. Saint-Saens, A. Vivaldi, R. Korsakov, S. Prokofiev, L. Boccherini, M. Ravel ascoltati, drammatizzati, danzati, disegnati; infine ha introdotto il parametro della durata attraverso il canto e la danza utilizzando filastrocche di Gianni Rodari e il repertorio di musica popolare.

Gli obiettivi del percorso sono stati l'educazione dell'orecchio, lo sviluppo della capacità di ascolto, l'educazione alla voce che parla. Secondo la filosofia dei metodi Wilhems, Kodaly e Orff i bambini sono stati educati dall'insegnante alla percezione delle caratteristiche del suono con il gioco del silenzio, con il gioco della "tombola sonora" e con la riproduzione ritmica dell'accompagnamento di una semplice melodia; quindi allo sviluppo delle capacità di at-

tenzione e di ascolto attraverso la full immersion nelle fiabe musicali e in alcuni brani di musica descrittiva; infine a una prima educazione vocale attraverso giochi di respirazione-emissione-impostazione (gioco del pancino-palloncino), la lettura espressiva di filastrocche e di testi di canzoni, l'intonazione di semplici melodie curando la propria coordinazione corporea. Ne risulta un'unità di lavoro ben strutturata che intreccia i diversi linguaggi espressivi lasciando uno spazio adeguato alla musica, come sfondo integratore di ogni attività: dalla narrazione alla ricostruzione delle sequenze attraverso il suono, il canto, la danza.

Benedetta Toni

Ricercatrice Agenzia Ex IRRE ER
e coordinatrice Progetto regionale "Musica"

PER SAPERNE di più

- ☉ B. Toni (a cura di), *La regione in musica*, Napoli, Tecnodid 2007.
- ☉ B. Toni, *Nella musica un tesoro*, Cremona, Cremona-books 2006.